

I medicinali generici e gli ammalati di M.I.C.I.

Articolo emesso da: A.M.I.C.I. - Federazione Italia -Dicembre 2001

Dal 1° dicembre 2001 tutti i farmaci che contengono il principio attivo il cui brevetto è scaduto (per gli ammalati di MICI è la **MESALAZINA**) possono essere commercializzati da altre Case Farmaceutiche ad un costo inferiore rispetto alle specialità attualmente in commercio aventi la stessa molecola attiva.

La legge, infatti, per tutelare gli investimenti fatti in ricerche dalle aziende produttrici, prevede che per un certo numero d'anni ogni nuovo farmaco sia coperto da brevetto che garantisca la vendita ad un prezzo idoneo al recupero delle spese sostenute.

Per definizione (Decreto Legge 18 sett.2001, n.347 art.7) il farmaco generico dovrà avere uguale composizione in principi attivi, forma farmaceutica, via di somministrazione, modalità di rilascio, numero d'unità posologiche e dosi unitarie uguali alle specialità orali a base di mesalazina attualmente in commercio.

Studi rigorosi devono dimostrare che il generico ha gli stessi effetti sull'organismo di quelli dimostrati dalle varie specialità attualmente in commercio.

Questo impegnativo compito deve essere svolto dal Ministero della Salute.

Attualmente i preparati di 5 ASA, venduti con vari nomi commerciali : Asacol capsule, Asamax, Enterasin, Lextrasa, Xiaiazin - per citare i più conosciuti, hanno lo stesso prezzo del generico (es. Mesalazina RK) poiché le case farmaceutiche hanno allineato il loro prezzo a quello imposto dalla legge. Pertanto **per gli ammalati di MICI NON CAMBIA NULLA**, possono continuare ad assumere lo stesso prodotto fin qui usato. I dati sopradetti sono stati desunti dal sito internet del ministero della salute www.sanita.it/farmaci/generici/liste.html

I preparati che hanno dosaggio diverso da 400 o 800 mg (Pentasa, Claversal, Mesaflor, Salofalk), o le cui confezioni hanno quantità diverse da 24 o 50 unità (Pentacol, Asalex), **NON CORRISPONDENDO ALLE DEFINIZIONI DEL GENERICO quindi NON POSSONO ESSERE SOSTITUITI DAL FARMACISTA**. Anche in questo caso l'ammalato non dovrà pagare nulla.

La specialità da 400 e 800 mg compresse di Asacol non rientra nella legge del generico, in quanto coperta da un brevetto di rivestimento che consente il rilascio selettivo di mesalazina a livello del colon. Anche in questo caso l'ammalato paziente **NON DOVRA' PAGARE NULLA** e la prescrizione non potrà essere sostituita dal farmacista.

Bisogna sottolineare l'importanza della tipologia del rivestimento della compressa, nel determinare in quale tratto dell'intestino il principio attivo sarà rilasciato, permettendone un uso mirato in rapporto alla localizzazione della infiammazione.